

In vicinanza di queste rovine venne edificata l'attuale chiesetta di S. Michele. Da una pietra posta sopra la porta al posto dell'architrave, risulta che risale al 1456, quasi coeva a quella di S. Croce. Su tale data non vi è dubbio, perchè si sa che essa fu benedetta dal Vescovo di Pola, Moise de Buffarelli che teneva la diocesi polesa dal 1451 al 1465, anno in cui veniva trasferito a Belluno.

La chiesetta è a pianta rettangolare. L'interno è composto di una unica navata a volto ogivale, oggi purtroppo ricoperta da malta.

Sulle pareti laterali si osservano due archi ciechi a tutto tondo. Tutto l'edificio è costruito in pietra viva e il tetto, a due spioventi, è pure coperto da lastre calcaree. All'esterno, sulla facciata e sulle pareti laterali, si osservano molte pietre con interessanti sculture preromaniche (sec. IX e X) provenienti dalla Basilica scomparsa già nominata. Sopra la porta della facciata si apre una finestrella a croce. Alla sommità si leva un elegante campaniletto a vela sormontato da una croce metallica di tipo bizantino. In questo edificio è notevole ancora l'uso tanto dell'arco acuto (volta) quanto di quello acuto tondo, particolare che si intona con i caratteri dell'arte veneta quattrocentesca.

Lasciata la chiesetta e il *limido di Bagnole* si giunge alla *Cesolina*, vastissimo bosco di ulivi, si fiancheggia la *lama Sela* e fra ginepri, eriche e ginestre si attraversa il *Prostimo del Lagonovo*, così si giunge alla *Valisa* e per l'erta di *Calderiva* si arriva nel piazzale S. Rocco, dopo aver girato l'agro di Dignano.

* * *

Qui de le Rugasion al preimo dei i va a san Michel de Bagnol, poi a Santa Fusca e là i deis la misa. Poi per Valmadurso i va a san Martein de Midian. Dispoi misa i va a magnà le puveine dei Purcheri; i bivo, i canta e i sta dui ure là. I va vi e i va a san Tumaso cantando litaneie. De san Tumà i